

I tempi di pagamento delle fatture commerciali ricevute dalle Pubbliche amministrazioni – I risultati del triennio 2022 - 2024

1. Premessa

La Nota illustra e commenta gli indicatori dei tempi di pagamento delle fatture commerciali ricevute dalle Pubbliche Amministrazioni (PA) in ciascuno degli anni 2022-2024 e pagate entro il 31 marzo dell'anno successivo; i calcoli sono effettuati sulla base dei dati della Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) del Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato (PCC), con data di osservazione al 14 maggio 2025. Rispetto a quanto rappresentato nella Nota [SeSD 134/2024](#), il periodo di emissione delle fatture oggetto di osservazione è stato aggiornato, passando dal triennio 2021-2023 al triennio 2022-2024. L'analisi è distinta per anno di emissione delle fatture e comparto delle PA.

L'elaborazione degli indicatori è stata effettuata in continuità con l'impostazione metodologica adottata per le attività di monitoraggio, annuale e trimestrale, in linea con i criteri di rendicontazione dei *target* della Riforma 1.11 del PNRR, come specificati nel Documento tecnico predisposto in attuazione del comma 3, articolo 4-*bis* del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Sulla base di tali criteri, gli indicatori sono calcolati sulla base dei pagamenti riscontrati sulla PCC a tre mesi dal periodo di emissione delle fatture.

La Nota è così strutturata. Il [paragrafo 2](#) illustra, preliminarmente, i più recenti interventi normativi in materia di contenimento dei tempi di pagamento delle PA. Il [paragrafo 3](#) richiama alcuni aspetti metodologici relativi alla definizione degli indicatori e ai relativi criteri di stima. Il successivo [paragrafo 4](#) è dedicato all'illustrazione dei risultati relativi alle tre annualità di fatturazione, avendo riguardo alle fatture ricevute e ai pagamenti registrati sulla PCC (par. 3.1), ai tempi medi ponderati di pagamento e di ritardo e alla percentuale dei pagamenti effettuata nei termini di legge (par. 3.3). Il [paragrafo 5](#) riporta alcune considerazioni conclusive.

La Nota si conclude con un [Appendice](#) che espone, in forma tabellare e grafica, le serie storiche, relative al periodo 2019 – 2024, dei dati base e degli indicatori dei tempi di pagamento, per il complesso delle PA e per ciascun comparto.

2. Quadro normativo e regolamentare: gli interventi più recenti

In materia di contenimento dei tempi di pagamento delle PA, gli interventi normativi adottati negli anni più recenti sono direttamente o indirettamente riconducibili agli impegni assunti nell’ambito della Riforma 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie” inclusa fra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato con Decisione del Consiglio dell’Unione europea n. 10160/21 del 13 luglio 2021. Tali impegni sono declinati in termini obiettivi da raggiungere (*target e milestone*) e relative tempistiche, come specificati nella Decisione di esecuzione del Consiglio (*Council Implementation Decision*), la quale è stata successivamente rivista con le Decisioni di esecuzione del Consiglio del 5 dicembre 2023 e del 7 maggio 2024 e, più recentemente, con la Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 novembre 2024.

In occasione delle revisioni del 5 dicembre 2023 e del 7 maggio 2024, sono state, fra l’altro, introdotte nuove *milestone* per l’attuazione della Riforma 1.11, a fronte di uno spostamento in avanti di 15 mesi (di cui tre mesi per ragioni tecniche di rendicontazione) delle scadenze dei *target* relativi alla rendicontazione degli indicatori dei tempi di pagamento precedentemente previste (dal IV trimestre 2023 al I trimestre 2025 e dal IV trimestre 2024 al I trimestre 2026).

In particolare, la nuova milestone M1C1-72**bis**, attuata nel corso del 2024, prevedeva l’adozione di una serie di interventi volti ad accelerare il percorso di miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni ai fini del conseguimento dei target previsti dalla stessa Riforma. Alcuni dei predetti interventi, che richiedevano l’adozione di una norma primaria, hanno trovato attuazione con l’articolo 40 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56; altri interventi, prevalentemente rivolti a qualificare ed illustrare profili applicativi della disciplina vigente, sono stati oggetto di specifiche circolari MEF – RGS indirizzate alle pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda le ultime modifiche apportate al CID, occorre segnalare, in particolare, l’introduzione di un ulteriore intervento (M1C1-72**quater**)¹ consistente nell’adozione di un Piano di *audit*, corredato di un cronoprogramma attuativo, sull’adeguatezza e la tempestività dei processi di pagamento in essere rivolto ad un numero significativo di pubbliche amministrazioni individuate a livello centrale, locale e fra gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, secondo un metodologia di selezione volta ad assicurare una adeguata rappresentatività delle differenze di comparto e dimensionali. Il Piano, approvato con la determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 241 del 15 novembre 2024, successivamente integrato con determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 85 del 3 aprile 2025, copre 173 amministrazioni e risulta coordinato con gli interventi previsti dal predetto articolo 40 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19.

¹ Il nuovo contenuto della milestone M1C1 72-quater sostituisce il contenuto precedentemente previsto dalla stessa milestone, relativo alla cessione dei crediti a terzi dopo 30 giorni di silenzio/inazione, il quale è stato spostato nella milestone M1C1 72-bis ed ha trovato attuazione con il comma 1 dell’articolo 40 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19.

Gli interventi normativi, di cui all'articolo 40 del citato decreto-legge, prevedono, innanzitutto, azioni volte a favorire percorsi di miglioramento dei tempi di pagamento delle amministrazioni che versano in situazioni di rilevante criticità. In particolare, la norma dispone che:

- i ministeri che, al 31 dicembre 2023, presentano un indicatore positivo di ritardo annuale dei pagamenti,² sono tenuti ad effettuare un'analisi delle cause, anche di natura organizzativa, che non consentono il rispetto dei tempi di pagamento e a predisporre un Piano di interventi volto a superare tale criticità. Il Piano, approvato con apposito decreto ministeriale, viene trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze che costituisce apposite *task force* allo scopo di monitorarne l'attuazione. Le *task force* sono composte da rappresentanti del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, dei Ministeri interessati e della Struttura di missione PNRR operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Qualora, in fase di monitoraggio, si riscontrino disallineamenti significativi rispetto a quanto previsto dal Piano, ovvero sia necessario avviare specifici interventi d'intesa con altre pubbliche amministrazioni, il Ministero dell'economia e delle finanze ne dà comunicazione alla Cabina di regia per il PNRR;
- per le stesse finalità, i comuni con più di 60 mila abitanti, le province e città metropolitane che, al 31 dicembre 2023, presentano un valore del citato indicatore di ritardo annuale dei pagamenti superiore a 10 giorni, sono tenuti ad effettuare un'analisi delle cause, anche di natura organizzativa, che non consentono il rispetto dei tempi di pagamento e predispongono una proposta di Piano di interventi che viene trasmessa ad uno specifico Tavolo tecnico istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Il Tavolo, composto da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'interno, della Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con funzioni di supporto all'istruttoria, valuta l'adeguatezza delle misure proposte rispetto agli obiettivi di riduzione dell'indicatore dei tempi di ritardo e ne monitora l'attuazione. In caso di valutazione negativa della proposta di Piano e, comunque, in caso di mancata sottoscrizione dell'accordo entro trenta giorni dalla data di comunicazione all'ente degli esiti dell'istruttoria, il Tavolo provvede ad informare, per il tramite del Ministro dell'economia e delle finanze, la Cabina di regia per il PNRR, per le valutazioni e le iniziative di competenza. Il Piano indica il responsabile del procedimento e, in ogni caso, contiene misure volte ad assicurare l'efficientamento e la semplificazione delle procedure di spesa e l'inserimento, nell'organizzazione dell'ente, di una struttura dedicata ad assicurare il rispetto delle disposizioni dell'articolo 183, comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico Enti Locali – TUEL), per quanto riguarda il programma dei pagamenti, nonché la corretta iscrizione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione annuale. Qualora, in fase di attuazione, il Tavolo riscontri disallineamenti

² Si tratta dell'indicatore di ritardo dei pagamenti di cui all'articolo 1, comma 859, lettera b), della legge n. 145 del 2018, calcolato mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

significativi rispetto a quanto previsto dal Piano, ovvero sia necessario avviare specifici interventi d'intesa con altre pubbliche amministrazioni, provvede a darne comunicazione, per il tramite del Ministro dell'economia e delle finanze, alla Cabina di regia per il PNRR.

L'articolo 40 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, prevede, inoltre, interventi normativi volti a:

- rendere più spedita la cessione dei crediti derivanti da transazioni commerciali, prevedendo che la cessione diventi efficace e opponibile una volta trascorsi 30 giorni di silenzio/inazione da parte della stazione appaltante anziché 45 giorni;
- assicurare che le autorità locali e regionali ricevano in tempo i fondi dal livello centrale per far fronte al pagamento delle fatture commerciali riducendo da 60 a 30 giorni il tempo massimo per il trasferimento di risorse;
- stabilire che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad esclusione di quelle soggette alla rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, commi 6 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comunichino, mediante la PCC, con cadenza trimestrale (oltre che annuale, come disposto dalla normativa previgente), l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati;
- prevedere la pubblicazione, da parte delle autorità italiane, dello stock di debiti commerciali arretrati per ciascuna delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con cadenza trimestrale, oltre che annuale, come disposto dalla normativa previgente.

Successivamente, sempre in attuazione della milestone M1C1-72*bis*, l'articolo 6, comma 1, del decreto-legge del 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, ha introdotto una specifica disciplina che impone alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di una programmazione annuale dei flussi di cassa che assicurino il rispetto delle scadenze di pagamento. Ai fini del predetto adempimento, i modelli di comparto, per il piano dei flussi di cassa, sono stati adottati con determina del RGS n. 46 del 14 febbraio 2025.

Il medesimo articolo prevede anche misure applicabili ai comuni con popolazione inferiore a 60 mila abitanti, chiamati a predisporre specifici piani di intervento per la riduzione dei tempi di pagamento. Tali piani dovranno contenere, tra l'altro, la previsione di una struttura dedicata ai pagamenti nei comuni con popolazione superiore ai 5 mila (e inferiore ai 60 mila) abitanti oppure l'individuazione, nei comuni con meno di 5 mila abitanti, di un responsabile del pagamento dei debiti commerciali.

Inoltre, in attuazione della milestone M1C1 72*ter*,³ nel citato decreto-legge del 19 ottobre 2024, n. 155, è stato successivamente aggiunto l'articolo 6-*sexies* il quale ha previsto che le amministrazioni tenute alla predisposizione dei Piani di intervento, di cui all'articolo 40 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, commi da 4 a 9, adottino, per specifiche esigenze

³ La milestone M1C1-72*ter* è stata prevista in sede di modifica del PNRR, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2023, successivamente emendata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 2 maggio 2024.

di rafforzamento organizzativo delle strutture preposte ai pagamenti dei debiti commerciali, iniziative di formazione e riqualificazione professionale autorizzando, al contempo, l'assunzione di personale a tempo determinato per un periodo non eccedente il 31 dicembre 2026. A tal fine, è stata disposta l'istituzione di un apposito fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, di cui 8 milioni sono stati ripartiti fra le amministrazioni destinatarie con il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 marzo 2025, pubblicato in GU del 16 aprile 2025, n. 89.⁴

Infine, come richiesto dalla predetta milestone M1C1-72 *bis*, è stata adottata la circolare MEF-RGS n. 36 dell'8 novembre 2024 la quale fornisce chiarimenti ed istruzioni in merito ad alcuni aspetti applicativi della gestione dei pagamenti commerciali. In particolare, la predetta circolare, integrando i contenuti di precedenti circolari emanate in materia, fornisce indicazioni su:

- l'ambito di applicazione delle transazioni commerciali e non commerciali, in linea con la Direttiva europea sui ritardi di pagamento;
- l'ambito di applicazione dell'articolo 4, paragrafo 6, della Direttiva europea sui ritardi di pagamento (estensione termine di pagamento da 30 fino a 60 giorni per tipologia di contratto e previa previsione scritta);
- i compiti delle strutture di controllo interno dei ministeri e delle regioni per monitorare la corretta applicazione delle disposizioni vigenti in materia di ritardi di pagamento delle PA.

Gli interventi sopra elencati, introdotti nel 2024, si aggiungono alle misure già adottate nel 2023 con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, che reca disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento della PA, in attuazione della milestone M1C1-72.

In particolare, l'articolo 4-*bis*, comma 2, ha previsto, fra l'altro,⁵ per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad esclusione degli Enti del SSN (già destinatari di norme analoghe), l'assegnazione ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali e ai dirigenti apicali delle

⁴ Vale segnalare che, con peculiare riferimento al Ministero della giustizia, l'articolo 4 del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2024, n. 166 (G.U. n. 267 del 14 novembre 2024), rubricato "Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa-contabile del Ministero della giustizia - Procedura d'infrazione n. 2021/4037", ha stabilito un ampliamento della dotazione organica del Ministero allo scopo di rafforzarne gli uffici centrali e territoriali deputati al pagamento delle fatture relative al pagamento dei debiti commerciali, nonché quelli relativi ai servizi di intercettazione nelle indagini penali.

⁵ L'articolo 4-*bis* contiene altre due disposizioni, le quali prevedono, rispettivamente:

- l'adozione, da parte delle Amministrazioni centrali dello Stato, di specifiche misure, anche di carattere organizzativo, finalizzate all'efficientamento dei rispettivi processi di spesa, dandone conto nell'ambito della nota integrativa al rendiconto secondo gli schemi indicati dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, nell'ambito della circolare annuale sul rendiconto generale dello Stato;
- la predisposizione, da parte del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di una Nota tecnica che definisce, ai fini del monitoraggio e della rendicontazione degli obiettivi della Riforma 1.11, la base di calcolo e le modalità di rappresentazione degli indicatori come previsti negli *Operational arrangements*.

rispettive strutture, di obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Al fine di favorire l'implementazione della disposizione, i cui primi effetti si realizzeranno presumibilmente già a partire dall'anno in corso, è stata emanata la Circolare RGS-DFP n. 1 del 3 gennaio 2024.

3. Metodologia di analisi

Il monitoraggio degli indicatori dei tempi di pagamento si basa sulle fatture commerciali ricevute dalle PA, in ciascuno anno del periodo considerato, e sui relativi pagamenti registrati sulla Piattaforma PCC.⁶ I dati disponibili sulla predetta Piattaforma consentono di calcolare: i) il tempo medio di pagamento ponderato, che esprime il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di emissione della fattura e la data del relativo pagamento,⁷ ii) il tempo medio di ritardo ponderato, che misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza⁸ della fattura e la data del relativo pagamento e iii) la percentuale delle fatture pagate nei termini, calcolata sia in riferimento al numero di fatture che al relativo importo.

La PCC acquisisce, in modo automatico, tutte le fatture ricevute dalle PA,⁹ la registrazione dei relativi pagamenti avviene, invece, in modo automatico, solo per gli enti assoggettati a

⁶ Si ricorda che, a partire dalle fatture emesse nel 2022, la base dati della PCC, utilizzata per il calcolo degli indicatori dei tempi di pagamento, include anche le fatture ricevute dal Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

⁷ Si segnala che la PCC è in grado di scorporare dal calcolo dei tempi di pagamento l'effettivo tempo di sospensione delle fatture, purché indicato dall'amministrazione interessata. Pertanto, l'eventuale mancata registrazione dello stato di sospensione, a cui è assegnata una scadenza superiore in virtù della sospensione stessa, potrebbe generare un ampliamento improprio del differenziale tra il tempo medio di pagamento e quello di ritardo, che in alcuni casi può anche risultare di notevole entità.

⁸ Il periodo di scadenza è, in generale, pari a 30 giorni dalla data di emissione della fattura, estensibile a 60 giorni nel settore sanitario e per particolari situazioni contrattuali. In particolare, L'articolo 4, paragrafo 3 della Direttiva Ue 2001/7/UE stabilisce che: "*Gli Stati membri possono prorogare i termini di cui al paragrafo 3, lettera a), fino ad un massimo di sessanta giorni di calendario per: a) qualsiasi amministrazione pubblica che svolga attività economiche di natura industriale o commerciale offrendo merci o servizi sul mercato e che sia soggetta, come impresa pubblica, ai requisiti di trasparenza di cui alla direttiva 2006/111/CE della Commissione, del 16 novembre 2006, relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche e alla trasparenza finanziaria all'interno di talune imprese; b) enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e che siano stati debitamente riconosciuti a tal fine*". Inoltre, il successivo paragrafo 6 del medesimo articolo stabilisce che: "*Gli Stati membri assicurano che il periodo di pagamento stabilito nel contratto non superi il termine di cui al paragrafo 3, se non diversamente concordato espressamente nel contratto e purché ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche, e non superi comunque sessanta giorni di calendario*". Si veda, in proposito, anche la Circolare MEF-RGS n. 36 dell'8 novembre 2024, adottata in attuazione della *milestone* M1C1-72bis della riforma 1.11 del PNRR, la quale fornisce, fra l'altro, chiarimenti ed istruzioni in merito all'ambito di applicazione dell'articolo 4, paragrafo 6 della Direttiva europea sui ritardi di pagamento.

⁹ Il sistema di monitoraggio si è positivamente avvalso, dal mese di aprile 2015, dell'estensione dell'obbligo della fatturazione elettronica, che ha permesso di acquisire, in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate, tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

Siope Plus e Sicoge.¹⁰ Pertanto, nel periodo di osservazione esaminato, non tutte le PA monitorate sono state in grado di trasmettere, o di trasmettere integralmente, le informazioni sui pagamenti effettuati.¹¹ Con riferimento al totale delle PA ed al periodo oggetto di analisi, la quota di fatture, per le quali non risultano comunicazioni di pagamenti alla PCC, si attesta, mediamente, attorno al 5% dell'importo complessivamente dovuto.¹²

Al fine di rendere comparabili gli indicatori relativi alle fatture emesse in ciascun anno del periodo esaminato, è stata equiparata la data di osservazione dei pagamenti, rispetto all'anno di emissione delle fatture. In particolare, gli indicatori di pagamento di un determinato anno sono calcolati sulla base dei pagamenti delle fatture emesse in tale anno, riscontrati sulla PCC a tre mesi dall'anno di emissione (31 marzo dell'anno successivo).¹³

Il perimetro soggettivo¹⁴ dell'analisi comprende le PA obbligate all'iscrizione in PCC, indicate dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; quindi, oltre alle unità istituzionali dell'elenco Istat del SEC 2010 (Lista S13), include le Autorità Indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto

¹⁰A partire dall'anno 2018 (a regime dal 2019), il sistema SIOPE Plus consente l'acquisizione "automatica" in PCC delle informazioni sui pagamenti, liberando gli enti dall'obbligo di provvedere alla relativa trasmissione. Tuttavia, anche per tali enti si riscontrano situazioni di pagamenti non acquisiti in PCC per problemi di trasmissione ovvero mancata associazione alle corrispondenti fatture. Quest'ultima circostanza è perlopiù dovuta alle casistiche di non corretta imputazione a transazione commerciale di pagamenti effettuati dall'ente. In merito all'ambito di applicazione delle transazioni commerciali e non commerciali, in linea con le indicazioni della Direttiva europea sui ritardi di pagamento, si rinvia alla citata Circolare MEF-RGS n. 36 dell'8 novembre 2024.

¹¹ A partire dagli ultimi mesi del 2017, è stato implementato il colloquio tra il sistema Sicoge, utilizzato per i pagamenti delle Amministrazioni dello Stato, ed il sistema informativo della PCC.

¹² Tale percentuale è in larga parte determinata dagli enti/amministrazioni non assoggettati a Siope Plus o Sicoge, inclusi per lo più nell'aggregato Altri enti e, in misura più contenuta, nelle Amministrazioni dello Stato, per i quali non è prevista l'acquisizione automatica dei pagamenti in PCC. Infatti, se facciamo riferimento ai soli enti assoggettati a Siope Plus, largamente ricompresi negli aggregati: Regioni e province autonome, Enti del SSN, Enti locali e Altri enti pubblici, la percentuale di pagamenti non riscontrati si attesta fra il 2-3%. Il progressivo miglioramento della percentuale di pagamenti comunicati scaturisce da diversi fattori che hanno operato in modo sinergico. Fra questi, vale ricordare lo sforzo di informativa e di sensibilizzazione esercitato nei confronti degli enti tenuti alla comunicazione dei pagamenti, a cui è stato fornito il necessario supporto sia per risolvere problematiche tecniche ostative o limitanti rispetto a tale adempimento, sia per consentire la trasmissione massiva di pagamenti pregressi non ancora comunicati alla PCC. A tale ambito, è da ascrivere l'implementazione, a partire da luglio 2019, delle nuove funzioni semplificate di registrazione dei pagamenti nel sistema PCC, relativi a documenti emessi e pagati entro il 31/12/2017. Nella stessa direzione, hanno certamente concorso le disposizioni previste nella Legge di Bilancio 2019 (articolo 1, comma 867 della legge n. 145 del 2018), imponendo agli enti della PA di comunicare, a partire dall'anno 2018, il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio, in riscontro della differenza fra le fatture complessivamente registrate sulla PCC ed i relativi pagamenti risultanti dal sistema informativo; tale disposizione è stata, successivamente, rafforzata dall'articolo 40, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, adottato in attuazione della *milestone* M1C1-72**bis** della riforma 1.11 del PNRR, che ha esteso da annuale a trimestrale il predetto obbligo di comunicazione.

¹³ Tale scelta metodologica è in linea con le indicazioni del Documento tecnico predisposto in attuazione del comma 3, articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 13 del 2023.

¹⁴ Articolo 7-*bis*, comma 2, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, come introdotto dall'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Tuttavia, si segnala che alcune società incluse nell'elenco Istat (Lista S13), come, ad esempio, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e RAI S.p.A., non sono incluse nella rilevazione, in quanto non registrate in PCC.

legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel cui ambito ricadono pure gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali.

Relativamente al perimetro oggettivo, l'aggregato comprende le posizioni debitorie che si generano a carico delle PA in ragione dell'emissione di fatture commerciali, registrate in PCC, relative a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali, in attesa dell'espletamento delle procedure connesse al relativo pagamento.

Per tali fatture, l'amministrazione/ente interessato può indicare in PCC gli importi non liquidabili, in quanto non dovuti, e i periodi di sospensione per contestazione o contenzioso. L'importo dovuto, che costituisce la base per le analisi degli indicatori di pagamento, corrisponde all'importo delle fatture commerciali ricevute al netto della componente non liquidabile e/o sospesa per contenzioso/contestazione.

4. Gli indicatori dei tempi di pagamento delle fatture ricevute dalle PA nel triennio 2022-2024

3.1 Fatture ricevute e pagamenti effettuati

Le tabelle 1.1-1.3 riportano, per le fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni in ciascun anno del triennio 2022 - 2024, gli importi dei pagamenti riscontrati in PCC, espressi in valore assoluto ed in percentuale dell'importo dovuto.¹⁵ Tali valori sono esposti per il complesso delle PA e a livello di singolo comparto.

Nell'anno 2022 (Tab. 1.1), le PA hanno ricevuto 29,9 milioni di fatture, per un importo totale dovuto di 171,6 miliardi, a cui corrisponde un valore dei pagamenti, comunicati entro il mese di marzo 2023, pari a 163,5 miliardi, corrispondente al 95,3% degli importi complessivamente dovuti.

Nel 2023 (Tab. 1.2), le PA hanno ricevuto 30,5 milioni di fatture per un importo dovuto pari a 184,6 miliardi. A fronte delle suddette fatture, si riscontrano pagamenti comunicati entro marzo 2024 per un importo pari a 176,9 miliardi. Tale importo corrisponde ad una percentuale media di comunicazione rispetto all'importo dovuto, del 95,9%.

Per l'anno 2024 (Tab. 1.3), le fatture ricevute dalle PA ammontano a 30,4 milioni, per un importo totale dovuto di 198 miliardi. In corrispondenza, i pagamenti comunicati entro il mese di marzo 2025 si attestano a 189,8 miliardi, equivalenti al 95,9% degli importi complessivamente dovuti. Le percentuali di comunicazione dei pagamenti rilevate per i singoli comparti, fatta eccezione per il comparto Altri enti (81,2%), largamente popolato da enti non coperti da sistemi di comunicazione automatica dei pagamenti,¹⁶ si

¹⁵ A partire dai dati dell'anno 2019, l'importo dovuto (calcolato sottraendo dall'importo totale delle fatture, gli importi non liquidabili e quelli sospesi) è stato ricostruito tenendo conto dei fattori di sospensione per contenzioso, contestazione, adempimenti normativi e verifica di conformità.

¹⁶ Tali enti, infatti, comunicano alla PCC una quota dei pagamenti delle fatture relative ad un determinato anno anche successivamente a marzo dell'anno successivo. Quindi, il rapporto fra importo pagato e dovuto per l'anno 2024, esposto in Tabella 1.3, è destinato ad incrementarsi sensibilmente in occasione del prossimo aggiornamento, come confermato dalle attività di monitoraggio.

posizionano fra il 95,3% delle Amministrazioni dello Stato e il 99 % delle Regioni e Province autonome.

La figura 1.1 riporta, in forma grafica, l'evoluzione dell'incidenza dell'importo delle fatture pagate sull'importo dovuto, per il totale delle PA e per ciascun comparto. A livello aggregato, tale incidenza presenta, nel 2024, una sostanziale invarianza rispetto all'anno precedente; ciò consegue al sostanziale bilanciamento fra l'incremento registrato per le Regioni e Province autonome (1,2 pp), le Amministrazioni dello Stato (0,8 pp), gli Enti locali (0,6 pp), gli Enti del SSN e gli Enti pubblici Nazionali (0,5 pp) e la riduzione evidenziata per gli Altri enti (3,3 pp). Tale riduzione, dimensionalmente significativa, è da imputare alle ragioni già in precedenza segnalate circa il ritardo nella comunicazione dei pagamenti.

3.2 I tempi medi ponderati di pagamento e di ritardo

Oltre ai dati sulle fatture ricevute e pagate, le tabelle 1.1-1.3 riportano, per ciascuno degli anni considerati, gli indicatori del tempo medio di pagamento e di ritardo, ponderati con gli importi delle fatture pagate. Gli indicatori sono esposti per il complesso delle PA e per singolo comparto. La relativa dinamica temporale è evidenziata graficamente nelle figure 1.2-1.4.

Per le fatture ricevute nell'anno 2022 (Tab. 1.1), il tempo medio di pagamento si attesta, per il complesso delle PA, a 35,2 giorni a cui corrisponde un ritardo medio di circa -11,2 giorni (11,2 giorni di anticipo). Gli indicatori migliorano per le fatture ricevute nel 2023, con un tempo medio di pagamento di 33,4 giorni e un ritardo medio di -12,8 giorni (Tab. 1.2). Il trend decrescente prosegue con le fatture ricevute nel 2024, per le quali il tempo medio di pagamento (Tab. 1.3) si attesta su un valore medio di 29,6 giorni, a cui corrisponde un tempo medio di ritardo di -14,6 giorni. Analoghe tendenze, vengono riscontrate per i singoli comparti analizzati (figure 1.3 e 1.4).

Per effetto dei miglioramenti conseguiti, tutti i comparti presentano, alla fine del triennio (fatture ricevute nel 2024), un valore ampiamente negativo del ritardo medio di pagamento. Vale segnalare, in particolare, la *performance* degli Enti del SSN e delle Regioni e Province autonome che fanno registrare, nel 2024, -23,3 e -17,7 giorni rispettivamente.¹⁷

Occorre, tuttavia, segnalare che, a differenza del tempo medio di pagamento, l'indicatore del ritardo medio risente anche del tempo di scadenza delle fatture registrato in PCC. Per un numero significativo di casistiche, la scadenza della fattura è stata indicata, dalle amministrazioni/enti riceventi, in misura superiore al limite massimo previsto in via ordinaria dalla legislazione vigente, come si evince dalla differenza fra il tempo medio di pagamento ed il tempo medio di ritardo. Se si esclude il settore sanitario, per il quale la scadenza è estesa a 60 giorni, il tempo medio di scadenza registrato nei restanti comparti,

¹⁷ Occorre, tuttavia, ricordare che il settore sanitario può contare su termini legali di pagamento doppi rispetto al sistema generale.

per le fatture ricevute nel 2024, varia dai 33 giorni degli Enti locali ai 38 giorni delle Amministrazione dello Stato.¹⁸

3.3 La percentuale delle fatture pagate nei termini

Le tabelle 2.1-2.3 illustrano, infine, la percentuale delle fatture che le PA hanno pagato nei termini,¹⁹ rispetto al totale dei pagamenti effettuati; la percentuale è calcolata sia in termini di numero di fatture che del relativo importo.

Coerentemente a quanto emerso dall'analisi dei tempi medi di pagamento,²⁰ si riscontra un progressivo miglioramento dell'incidenza dell'importo delle fatture pagate nei termini che passa dal 77,8% per le fatture ricevute nel 2022, al 79% per quelle del 2023 e all'81,5 per quelle del 2024 (figura 2.1).

Il miglioramento complessivo è riscontrabile anche a livello dei singoli comparti (figura 2.2): il comparto delle Amministrazioni dello Stato evidenzia una percentuale di importo di fatture pagate entro i termini sensibilmente inferiore al dato medio nazionale (-17,5 punti percentuali, nel 2022), anche se questo divario risulta sensibilmente diminuito nel 2024, grazie all'incremento di 9,2 punti percentuali registrato negli ultimi due anni (dal 60,3% del 2022 al 69,5% del 2024). L'incremento risulta importante anche per gli Enti Locali, la cui percentuale, calcolata sugli importi, passa dal 73,2% del 2022 all'80,9% del 2024. Diversamente, gli altri comparti, che si attestano, tuttavia, su percentuali decisamente più elevate (tra l'82% e l'87% nel 2024), restano stabili o fanno registrare incrementi più contenuti.

Corrispondentemente, nel triennio considerato, risulta in crescita anche la percentuale del numero di fatture pagate nei termini che si attesta, nel 2024, a 76,9%, rispetto al 72,9% del 2022 (figura 2.1). A livello di comparto si riscontrano miglioramenti significativi sia nelle Amministrazioni dello Stato (da 63,4% a 65,7%) che negli Enti locali (70,7% a 76,4%), che presentavano maggiori criticità nel rispetto dei tempi pagamenti.

¹⁸ Ciò anche in ragione del fatto che alcuni ministeri, come la Difesa, hanno utilizzato l'estensione a 60 giorni per specifiche tipologie contrattuali, come consentito dalla normativa vigente.

¹⁹ I termini di scadenza sono quelli indicati o confermati dall'amministrazione ricevente in attuazione delle disposizioni previste dalla normativa vigente e le indicazioni contenute nelle circolari esplicative.

²⁰ Si ricorda (paragrafo 3) che i tempi medi di pagamento e di ritardo sono calcolati come media ponderata, dove i termini di ponderazione sono rappresentati dagli importi delle fatture pagate.

Tabella 1 - Analisi dei pagamenti delle PA - Fatture emesse nel triennio 2022 – 2024

Tabella 1.1 - Anno 2022⁽¹⁾

Amministrazioni/Enti	Fatture emesse nel periodo				Pagamenti effettuati ⁽³⁾		Indicatori di pagamento ⁽³⁾	
	Numero fatture (mgl)	Importo fatture (mln)	Importo dovuto ⁽²⁾ (mln)	distrib. % importo dovuto	Importo pagamenti (mln)	In % importo dovuto	Tempo medio ponderato di pagamento (giorni)	Tempo medio ponderato di ritardo (giorni)
Amministrazioni dello Stato	3.792	21.359	18.127	10,6	17.099	94,3	42,9	2,6
Regioni e Province autonome	269	10.278	9.939	5,8	9.685	97,4	25,1	-15,3
Enti del SSN	10.565	73.220	70.585	41,1	69.065	97,8	38,9	-19,5
Enti Locali	11.132	45.083	44.591	26,0	42.961	96,3	33,7	-2,5
Enti Pubblici Nazionali	1.062	7.400	7.244	4,2	7.023	96,9	26,7	-13,8
Altri Enti	3.043	21.948	21.097	12,3	17.713	84,0	25,6	-9,5
Totale	29.864	179.288	171.583	100,0	163.546	95,3	35,2	-11,2

Tabella 1.2 - Anno 2023⁽¹⁾

Amministrazioni/Enti	Fatture emesse nel periodo				Pagamenti effettuati ⁽³⁾		Indicatori di pagamento ⁽³⁾	
	Numero fatture (mgl)	Importo fatture (mln)	Importo dovuto ⁽²⁾ (mln)	distrib. % importo dovuto	Importo pagamenti (mln)	In % importo dovuto	Tempo medio ponderato di pagamento (giorni)	Tempo medio ponderato di ritardo (giorni)
Amministrazioni dello Stato	3.908	22.535	18.708	10,1	17.684	94,5	37,8	-3,8
Regioni e Province autonome	265	10.952	10.514	5,7	10.283	97,8	22,4	-16,4
Enti del SSN	10.884	76.865	74.178	40,2	72.889	98,3	38,4	-20,7
Enti Locali	11.114	51.211	50.724	27,5	49.227	97,0	30,5	-4,8
Enti Pubblici Nazionali	1.072	8.559	8.336	4,5	8.150	97,8	24,3	-13,3
Altri Enti	3.254	23.041	22.093	12,0	18.662	84,5	27,7	-8,7
Totale	30.498	193.163	184.553	100,0	176.895	95,9	33,4	-12,8

Tabella 1.3 - Anno 2024⁽¹⁾

Amministrazioni/Enti	Fatture emesse nel periodo				Pagamenti effettuati ⁽³⁾		Indicatori di pagamento ⁽³⁾	
	Numero fatture (mgl)	Importo fatture (mln)	Importo dovuto ⁽²⁾ (mln)	distrib. % importo dovuto	Importo pagamenti (mln)	In % importo dovuto	Tempo medio ponderato di pagamento (giorni)	Tempo medio ponderato di ritardo (giorni)
Amministrazioni dello Stato	3.782	23.665	19.476	9,8	18.552	95,3	29,1	-8,6
Regioni e Province autonome	252	11.960	11.545	5,8	11.432	99,0	18,4	-17,7
Enti del SSN	11.162	81.100	78.350	39,6	77.394	98,8	35,4	-23,3
Enti Locali	10.820	54.938	54.609	27,6	53.296	97,6	25,7	-7,0
Enti Pubblici Nazionali	1.077	9.544	9.121	4,6	8.962	98,3	20,7	-13,3
Altri Enti	3.325	25.962	24.893	12,6	20.213	81,2	28,0	-6,1
Totale	30.419	207.168	197.994	100,0	189.850	95,9	29,6	-14,6

(1) Fonte: Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) della Ragioneria Generale dello Stato. Data di osservazione: 14 maggio 2025.

(2) Importo totale al netto della quota relativa agli importi sospesi e/o non liquidabili.

(3) Rilevati a tre mesi dall'ultimo giorno del periodo di emissione delle fatture.

Tabella 2 - Analisi delle fatture pagate entro i termini - Periodo 2022 – 2024

Tabella 2.1 - Distribuzione dei pagamenti rispetto alla scadenza - Anno 2022⁽¹⁾

Amministrazioni/Enti	Numero fatture pagate ⁽²⁾			Importo fatture pagate ⁽²⁾		
	Totale fatture pagate (mgl)	Fatture pagate nei termini (mgl)	% numero fatture pagate nei termini	Totale fatture pagate (mln)	Fatture pagate nei termini (mln)	% importo fatture pagate nei termini
Amministrazioni dello Stato	3.047	1.932	63,4	17.304	10.432	60,3
Regioni e Province autonome	226	162	71,9	9.779	8.094	82,8
Enti del SSN	9.649	7.402	76,7	69.767	58.289	83,5
Enti Locali	9.907	7.001	70,7	43.011	31.481	73,2
Enti Pubblici Nazionali	949	762	80,3	7.045	5.457	77,5
Altri Enti	2.192	1.661	75,8	17.808	14.422	81,0
Totale	25.969	18.920	72,9	164.714	128.175	77,8

Tabella 2.2 - Distribuzione dei pagamenti rispetto alla scadenza - Anno 2023⁽¹⁾

Amministrazioni/Enti	Numero fatture pagate ⁽²⁾			Importo fatture pagate ⁽²⁾		
	Totale fatture pagate (mgl)	Fatture pagate nei termini (mgl)	% numero fatture pagate nei termini	Totale fatture pagate (mln)	Fatture pagate nei termini (mln)	% importo fatture pagate nei termini
Amministrazioni dello Stato	3.171	2.035	64,2	18.019	12.240	67,9
Regioni e Province autonome	228	173	75,7	10.515	8.697	82,7
Enti del SSN	10.052	7.442	74,0	73.561	61.580	83,7
Enti Locali	9.910	7.182	72,5	49.334	37.531	76,1
Enti Pubblici Nazionali	957	759	79,3	8.189	6.495	79,3
Altri Enti	2.393	1.829	76,5	18.783	14.321	76,2
Totale	26.712	19.420	72,7	178.401	140.863	79,0

Tabella 2.3 - Distribuzione dei pagamenti rispetto alla scadenza - Anno 2024⁽¹⁾

Amministrazioni/Enti	Numero fatture pagate ⁽²⁾			Importo fatture pagate ⁽²⁾		
	Totale fatture pagate (mgl)	Fatture pagate nei termini (mgl)	% numero fatture pagate nei termini	Totale fatture pagate (mln)	Fatture pagate nei termini (mln)	% importo fatture pagate nei termini
Amministrazioni dello Stato	3.110	2.045	65,7	19.516	13.560	69,5
Regioni e Province autonome	218	175	80,2	11.617	9.921	85,4
Enti del SSN	10.351	8.246	79,7	78.247	67.872	86,7
Enti Locali	9.775	7.470	76,4	53.406	43.231	80,9
Enti Pubblici Nazionali	964	780	80,9	9.094	7.437	81,8
Altri Enti	2.387	1.901	79,6	20.418	14.615	71,6
Totale	26.806	20.616	76,9	192.297	156.636	81,5

(1) Fonte: Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) della Ragioneria Generale dello Stato. Data di osservazione: 14 maggio 2025.

(2) Rilevati a tre mesi dal periodo di emissione delle fatture.

Figura 1 – Fatture ricevute e Tempi di pagamento – Anni 2022 – 2024

Figura 1.1 – Importo delle fatture pagate in percentuale dell'importo dovuto

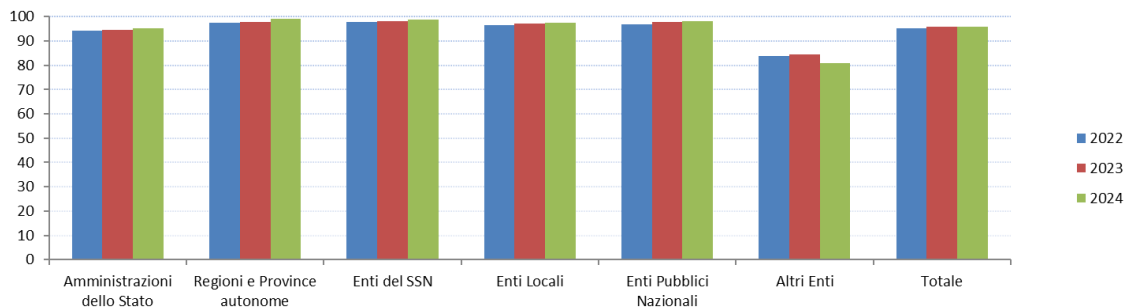


Figura 1.2 – Tempi medi di pagamento e di ritardo per il totale delle PA

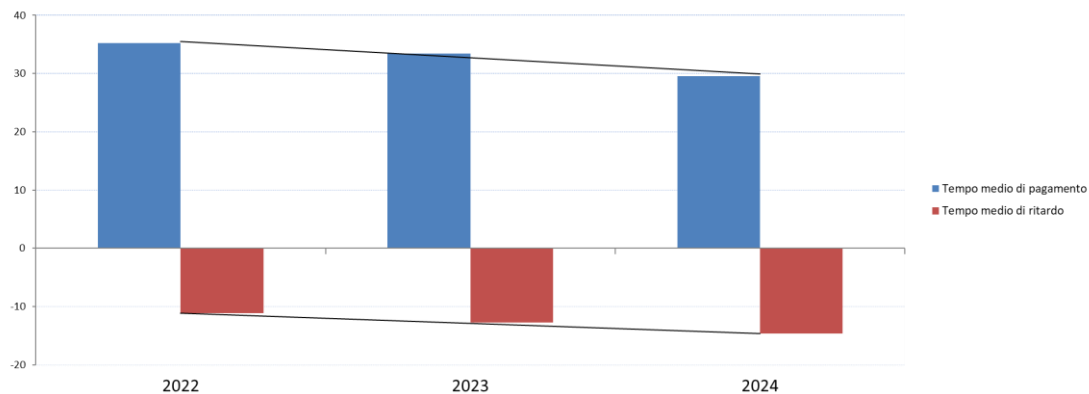


Figura 1.3 – Tempi medi di pagamento per tipologia di Amministrazione/ente

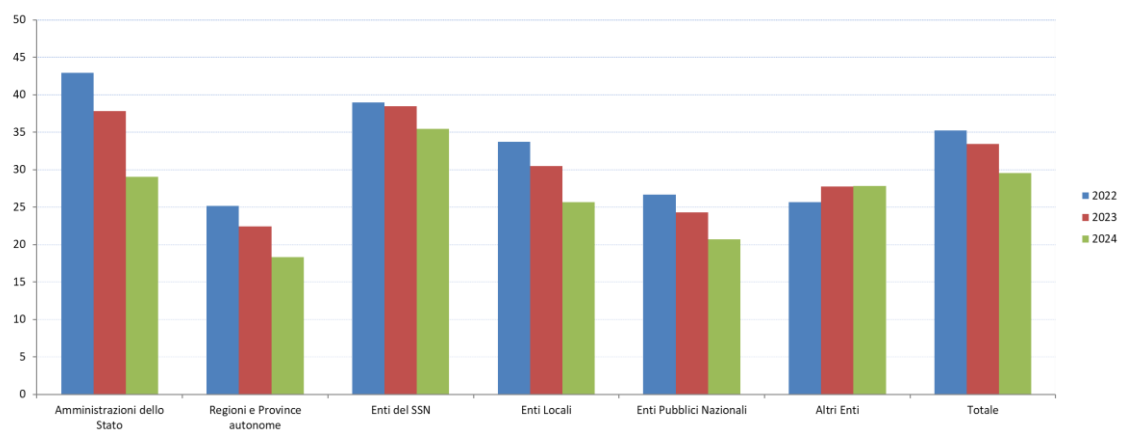


Figura 1.4 – Tempi medi di ritardo per tipologia di Amministrazione/ente

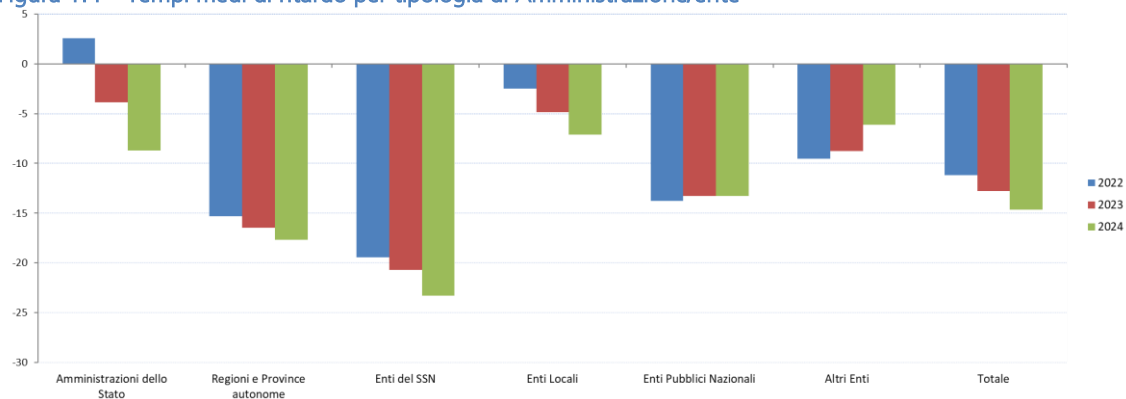


Figura 2 – Analisi delle fatture pagate mediamente nei termini per anno di emissione delle fatture

Figura 2.1 – Percentuale del numero di fatture e dei relativi importi pagati entro i termini per il totale delle PA

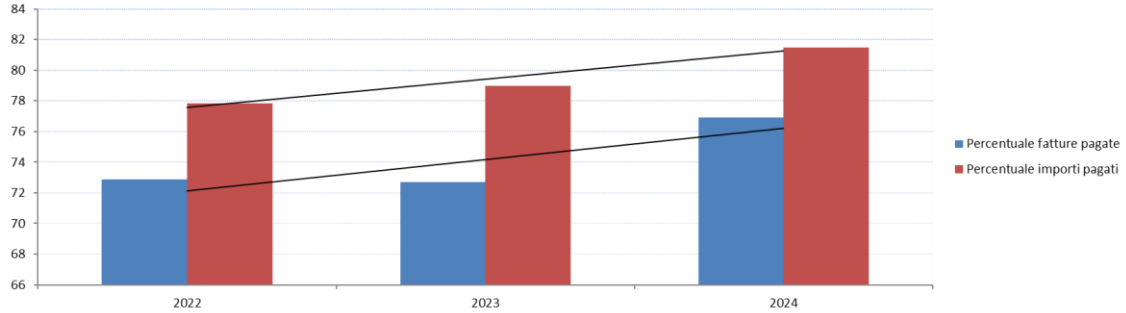


Figura 2.2 – Percentuale del numero di fatture pagate entro i termini per tipologia di Amministrazione/ente

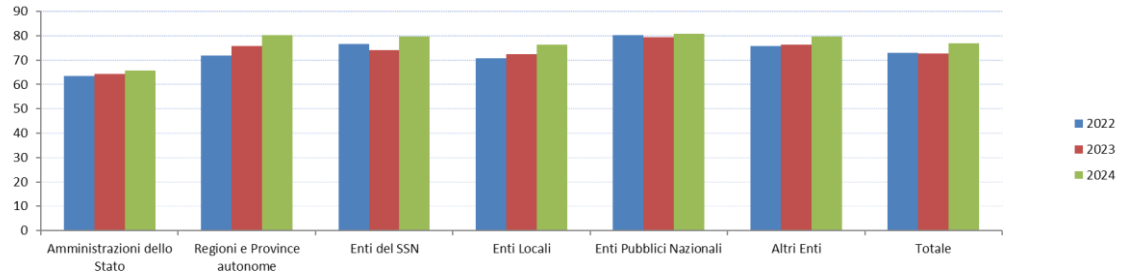
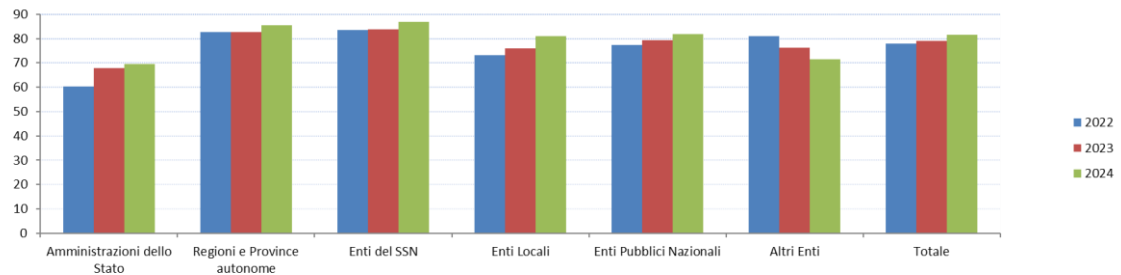


Figura 2.3 – Percentuale degli importi di fatture pagate entro i termini per tipologia di Amministrazione/ente



5. Considerazioni conclusive

La Nota illustra e commenta gli indicatori dei tempi di pagamento delle fatture commerciali ricevute dalle PA in ciascuno degli anni 2022-2024, con pagamenti eseguiti entro il 31 marzo dell'anno successivo; i calcoli sono effettuati sulla base dei dati della PCC osservati alla data del 14 maggio 2025.

Nel triennio di osservazione, le PA hanno conseguito un ulteriore miglioramento dei tempi di pagamento in linea con le tendenze del quinquennio precedente. In particolare, il tempo medio di pagamento ponderato passa da 35,2 giorni, per le fatture emesse nel 2022, a 33,4 giorni per quelle emesse nel 2023, e si attesta a 29,6 giorni per quelle del 2024.

Il progressivo miglioramento dei tempi di pagamento risulta, inoltre, generalizzato e riscontrabile per i diversi comparti delle PA, seppure con dinamiche e livelli significativamente differenziati. Gli Enti del SSN hanno pagato le fatture del 2024 mediamente con 35,4 giorni, rispetto al limite di legge di 60 giorni. Per quanto riguarda gli altri comparti, assoggettati, in via ordinaria, alla scadenza di 30 giorni, le Regioni e province autonome e gli Enti pubblici nazionali fanno registrare le migliori *performance*, avendo pagato le fatture del 2024 mediamente in 18,4 giorni, nel primo caso, e in 20,7 giorni, nel secondo. Si distinguono, invece, per i miglioramenti conseguiti nel triennio di osservazione, le Amministrazioni dello Stato e gli Enti locali, che passano da un tempo medio di pagamento, rispettivamente, di 42,9 e 33,7 giorni, per le fatture emesse nel 2022, ad un tempo medio di pagamento di 29,1 e 25,7 giorni, per quelle del 2024.

Il miglioramento generalizzato del tempo medio di pagamento si accompagna ad una contestuale riduzione dei tempi medi di ritardo che, nel 2024, nonostante le persistenti differenze di *performance*, si confermano ampiamente negativi nei diversi comparti considerati. Per il complesso delle PA, il tempo medio di ritardo passa da -11,2 giorni (11,2 giorni, in media, di anticipo), per le fatture emesse nel 2022, a -12,8 giorni per quelle emesse nel 2023, e si attesta a -14,6 giorni per quelle del 2024. Anche in questo caso, le migliori *performance* sono riscontrate per gli Enti del SSN (-23,3 giorni), le Regioni e province autonome (-17,7 giorni) e gli Enti pubblici nazionali (-13,3 giorni).

La riduzione dei tempi di pagamento risulta, inoltre, accompagnata da un progressivo miglioramento della quota degli importi delle fatture pagate nei termini che aumenta, per il totale delle PA, dal 77,8% dell'importo delle fatture emesse nel 2022 all'81,5% di quelle emesse nel 2024. Fatta eccezione per il comparto residuale degli Altri enti, tale miglioramento è riscontrato, seppure in misura differenziata, per la generalità dei restanti comparti delle PA.

Gli importanti risultati conseguiti, in termini di miglioramento delle tempistiche di pagamento delle PA, scaturiscono da una pluralità di interventi adottati nel corso del tempo, che hanno trovato, nelle attività di monitoraggio, il principale presupposto e punto sintesi. Infatti, la valutazione omogenea e puntuale delle risultanze dei dati della PCC ha consentito di identificare sempre meglio le specifiche aree di intervento e di fornire adeguato supporto alle amministrazioni con maggiori difficoltà. In tale direzione sono stati

orientati e calibrati gli importanti interventi normativi e di supporto adottati negli ultimi due anni, di cui si è data adeguata informazione nella parte iniziale della Nota.

Appendice

Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento - Fatture ricevute negli anni 2019 – 2024

Tabella 3.1 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento - Totale pubbliche Amministrazioni

Anno	Dati di base					Indicatori dei tempi di pagamento			
	Numero fatture (mgl)	Importo fatture (mln)	Importo dovuto (mln)	Importo pagato e comunicato (mln)	in % dovuto	Tempo Medio di Pagamento	Tempo Medio di Ritardo	Fatture pagate nei termini	Importo pagato nei termini
	(a)	(b)	(c)	(d)	(d) / (c)	(in giorni)	(in giorni)	(in %)	(in %)
2019	29.065	152.946	146.134	136.756	93,6	43	-5	64,4	69,5
2020	27.900	154.894	149.957	140.390	93,6	39	-9	68,3	74,5
2021	29.406	167.259	160.791	152.664	94,9	37	-10	72,9	76,9
2022	29.864	179.288	171.583	163.546	95,3	35	-11	72,9	77,8
2023	30.498	193.163	184.553	176.895	95,9	33	-13	72,7	79,0
2024	30.419	207.168	197.994	189.850	95,9	30	-15	76,9	81,5

Tabella 3.2 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Amministrazioni dello Stato

Anno	Dati di base					Indicatori dei tempi di pagamento			
	Numero fatture (mgl)	Importo fatture (mln)	Importo dovuto (mln)	Importo pagato e comunicato (mln)	in % dovuto	Tempo Medio di Pagamento	Tempo Medio di Ritardo	Fatture pagate nei termini	Importo pagato nei termini
	(a)	(b)	(c)	(d)	(d) / (c)	(in giorni)	(in giorni)	(in %)	(in %)
2019	4.057	16.486	13.821	12.341	89,3	53	9	58,9	61,5
2020	3.690	17.726	15.731	13.596	86,4	48	1	58,9	61,6
2021	3.722	20.925	18.068	16.828	93,1	49	9	61,6	56,1
2022	3.792	21.359	18.127	17.099	94,3	43	3	63,4	60,3
2023	3.908	22.535	18.708	17.684	94,5	38	-4	64,2	67,9
2024	3.782	23.665	19.476	18.552	95,3	29	-9	65,7	69,5

Tabella 3.3 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Regioni e Province autonome

Anno	Dati di base					Indicatori dei tempi di pagamento			
	Numero fatture (mgl)	Importo fatture (mln)	Importo dovuto (mln)	Importo pagato e comunicato (mln)	in % dovuto	Tempo Medio di Pagamento	Tempo Medio di Ritardo	Fatture pagate nei termini	Importo pagato nei termini
	(a)	(b)	(c)	(d)	(d) / (c)	(in giorni)	(in giorni)	(in %)	(in %)
2019	260	9.343	9.143	8.874	97,1	31	-9	65,7	77,6
2020	259	9.629	9.468	9.247	97,7	27	-14	68,5	82,5
2021	267	10.161	10.049	9.792	97,4	26	-14	70,8	84,4
2022	269	10.278	9.939	9.685	97,4	25	-15	71,9	82,8
2023	265	10.952	10.514	10.283	97,8	22	-16	75,7	82,7
2024	252	11.960	11.545	11.432	99,0	18	-18	80,2	85,4

Tabella 3.4 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Enti del Servizio sanitario nazionale

Anno	Dati di base					Indicatori dei tempi di pagamento			
	Numero fatture (mgl)	Importo fatture (mln)	Importo dovuto (mln)	Importo pagato e comunicato (mln)	in % dovuto	Tempo Medio di Pagamento	Tempo Medio di Ritardo	Fatture pagate nei termini	Importo pagato nei termini
	(a)	(b)	(c)	(d)	(d) / (c)	(in giorni)	(in giorni)	(in %)	(in %)
2019	9.676	64.735	61.675	59.794	96,9	45	-15	71,8	77,6
2020	9.416	67.015	64.893	62.844	96,8	42	-17	75,9	80,8
2021	10.160	69.776	67.355	65.440	97,2	41	-19	77,3	82,8
2022	10.565	73.220	70.585	69.065	97,8	39	-19	76,7	83,5
2023	10.884	76.865	74.178	72.889	98,3	38	-21	74,0	83,7
2024	11.162	81.100	78.350	77.394	98,8	35	-23	79,7	86,7

Tabella 3.5 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Enti locali

Anno	Dati di base					Indicatori dei tempi di pagamento			
	Numero fatture (mgl)	Importo fatture (mln)	Importo dovuto (mln)	Importo pagato e comunicato (mln)	in % dovuto	Tempo Medio di Pagamento	Tempo Medio di Ritardo	Fatture pagate nei termini	Importo pagato nei termini
	(a)	(b)	(c)	(d)	(d) / (c)	(in giorni)	(in giorni)	(in %)	(in %)
2019	10.959	40.293	39.767	36.930	92,9	42	5	56,8	58,7
2020	10.798	38.721	38.328	36.301	94,7	39	2	62,5	66,9
2021	11.277	42.220	41.762	40.048	95,9	35	-3	70,4	73,3
2022	11.132	45.083	44.591	42.961	96,3	34	-3	70,7	73,2
2023	11.114	51.211	50.724	49.227	97,0	30	-5	72,5	76,1
2024	10.820	54.938	54.609	53.296	97,6	26	-7	76,4	80,9

Tabella 3.6 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Enti pubblici nazionali

Anno	Dati di base					Indicatori dei tempi di pagamento			
	Numero fatture (mgl)	Importo fatture (mln)	Importo dovuto (mln)	Importo pagato e comunicato (mln)	in % dovuto	Tempo Medio di Pagamento	Tempo Medio di Ritardo	Fatture pagate nei termini	Importo pagato nei termini
	(a)	(b)	(c)	(d)	(d) / (c)	(in giorni)	(in giorni)	(in %)	(in %)
2019	1.119	6.322	6.243	5.877	94,1	32	-0	74,0	67,4
2020	916	5.620	5.554	5.228	94,1	28	-4	76,7	74,1
2021	1.045	6.446	6.368	6.132	96,3	26	-17	80,7	77,2
2022	1.062	7.400	7.244	7.023	96,9	27	-14	80,3	77,5
2023	1.072	8.559	8.336	8.150	97,8	24	-13	79,3	79,3
2024	1.077	9.544	9.121	8.962	98,3	21	-13	80,9	81,8

Tabella 3.7 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Altri Enti

Anno	Dati di base					Indicatori dei tempi di pagamento			
	Numero fatture (mgl)	Importo fatture (mln)	Importo dovuto (mln)	Importo pagato e comunicato (mln)	in % dovuto	Tempo Medio di Pagamento	Tempo Medio di Ritardo	Fatture pagate nei termini	Importo pagato nei termini
	(a)	(b)	(c)	(d)	(d) / (c)	(in giorni)	(in giorni)	(in %)	(in %)
2019	2.994	15.766	15.484	12.941	83,6	32	-2	71,2	68,2
2020	2.820	16.184	15.982	13.174	82,4	29	-6	73,0	75,7
2021	2.934	17.732	17.188	14.424	83,9	26	-10	77,7	79,8
2022	3.043	21.948	21.097	17.713	84,0	26	-10	75,8	81,0
2023	3.254	23.041	22.093	18.662	84,5	28	-9	76,5	76,2
2024	3.325	25.962	24.893	20.213	81,2	28	-6	79,6	71,6

Figura 3.1 – Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento - Totale Pubbliche Amministrazioni

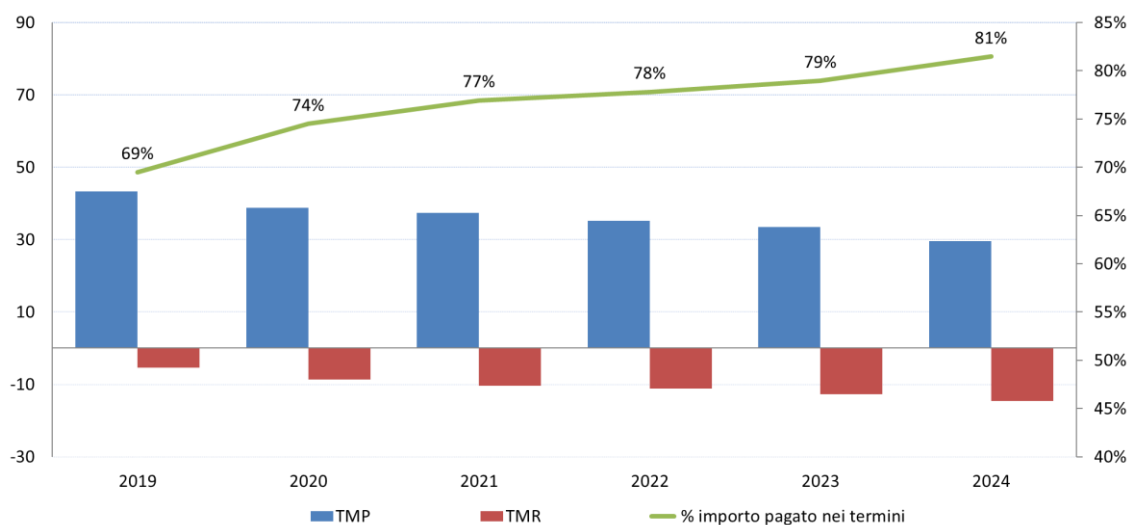


Figura 3.2 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Amministrazioni dello Stato

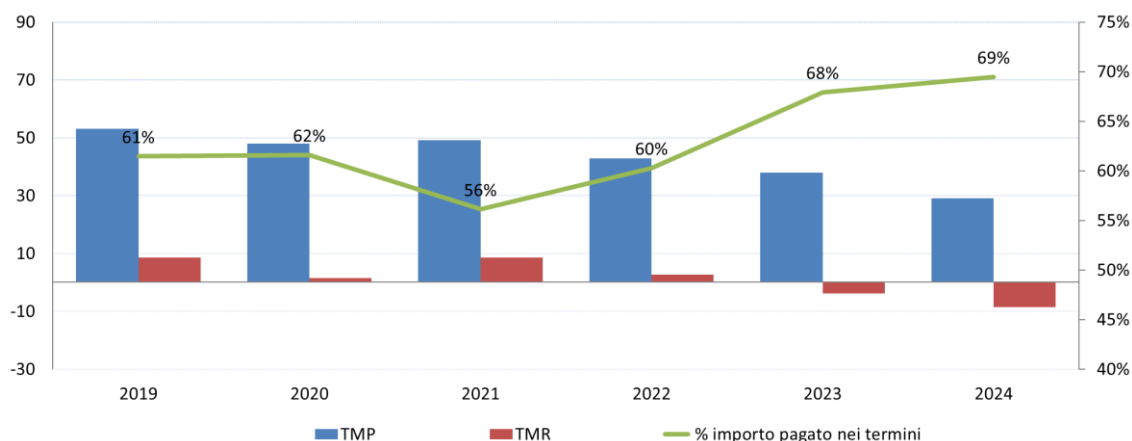


Figura 3.3 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Regioni e Province autonome

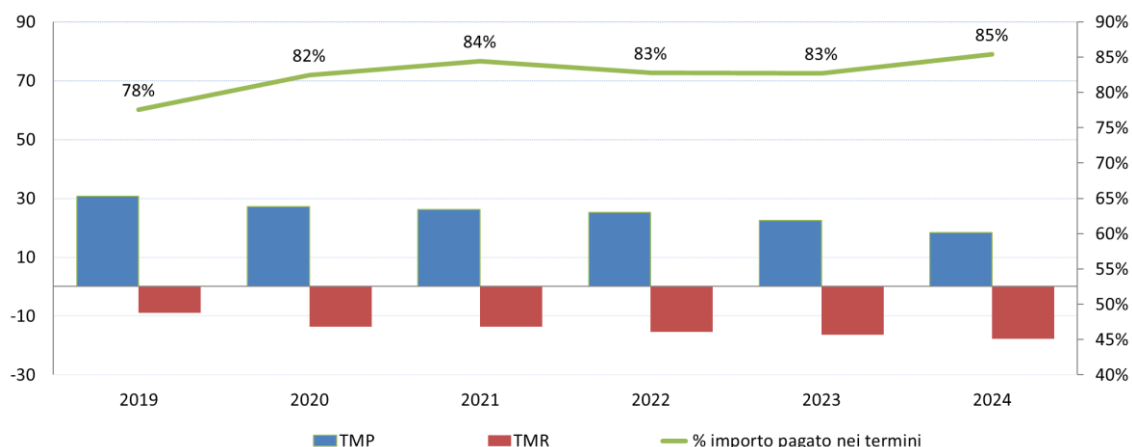


Figura 3.4 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Enti del Servizio Sanitario Nazionale

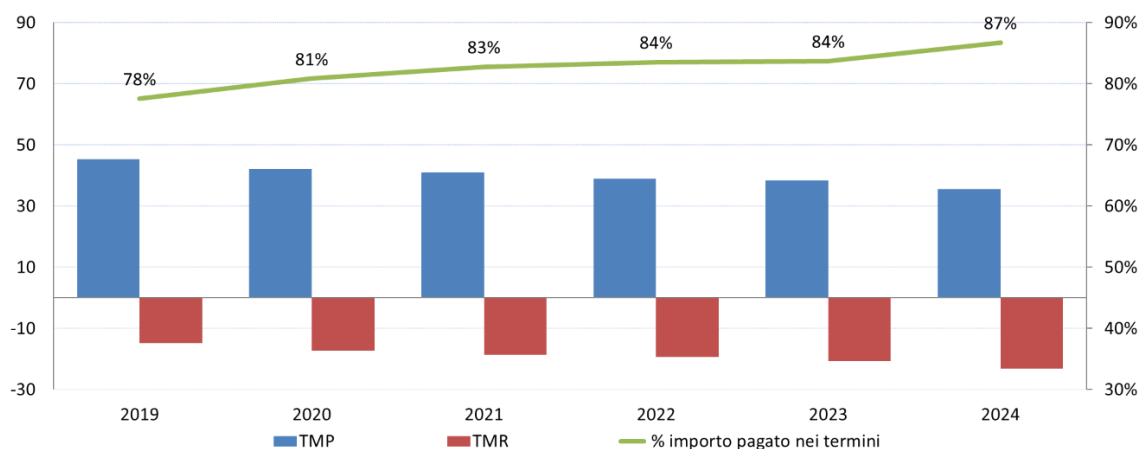


Figura 3.5 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Enti Locali

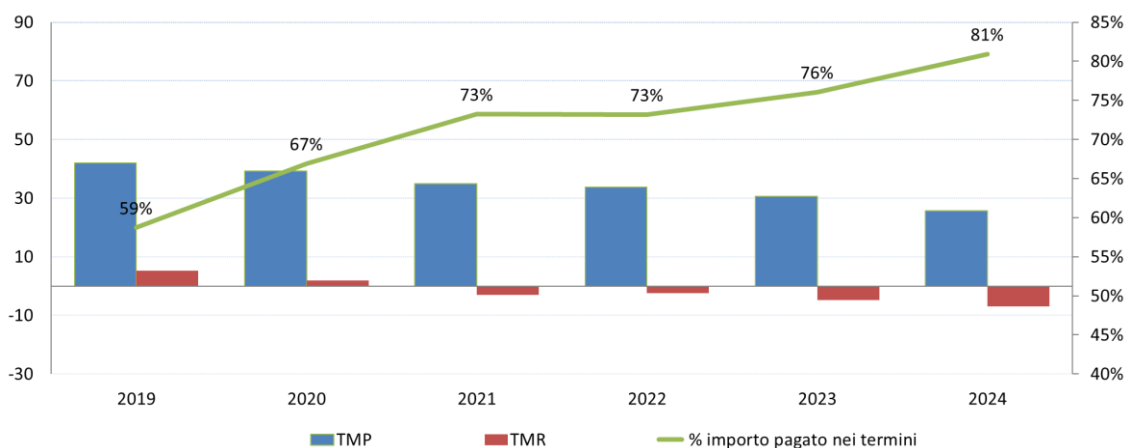


Figura 3.6 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Enti Pubblici Nazionali

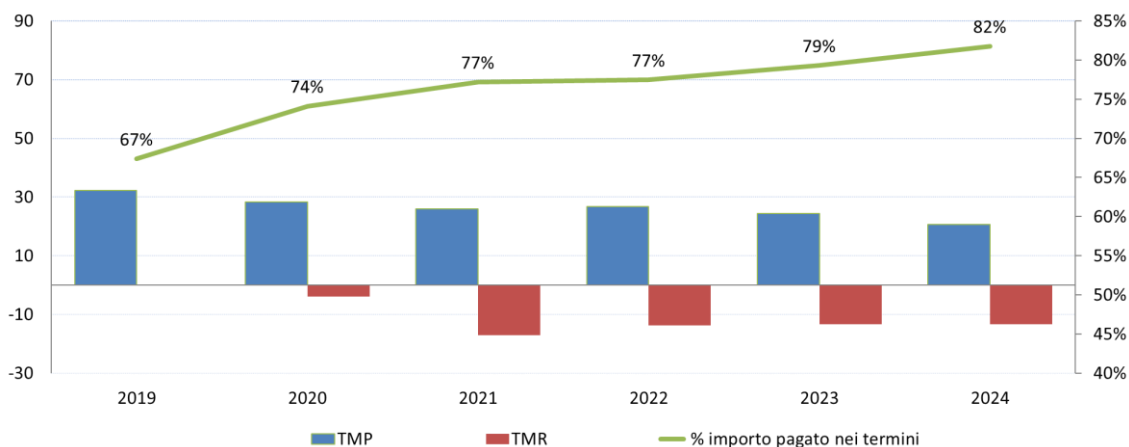


Figura 3.7 - Dati di base ed indicatori dei tempi di pagamento – Altri Enti

